

# LO STRUMENTO AUDIOVISIVO PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2 A STUDENTI DI ORIGINI CINESI

*Enrico Maso*<sup>1</sup>

## 1. INTRODUZIONE

Motivare i propri studenti è sicuramente uno dei primi obiettivi che ogni docente si pone al momento di iniziare un corso, e ogni volta che entra in aula. Dinamiche di gruppo, interessi personali degli studenti, necessità curriculari intervengono a complicare il processo motivazionale. Motivazione che, è bene ricordarlo, è uno dei quattro livelli di analisi che solitamente si considerano nel comprendere le carriere scolastiche più o meno brillanti degli studenti<sup>2</sup>.

Nell'ambito della costruzione della motivazione, lo strumento audiovisivo ha guadagnato nel corso degli anni un ruolo centrale. Dalla visione di film, alla fruizione di contenuti seriali, la diffusione capillare dello strumento audiovisivo si è accompagnata in parallelo allo sviluppo tecnologico dei supporti per la visione. Le iniziali limitazioni del supporto VHS, primo vero standard utilizzato nelle scuole italiane, sono ormai un lontano ricordo, soppiantato dalla possibilità di fruire in streaming e in ogni momento di contenuti video in internet.

Guardare video, in realtà, non è più soltanto un momento della vita quotidiana degli studenti, e dei docenti, quanto piuttosto simile a un continuum. La dimensione di puro svago, legata al cinema di qualche anno fa, è ora affiancata e superata dalla continua ricerca di informazioni e contenuti<sup>3</sup>. Interesse, emozioni e dunque memorizzazione facilitata: lo strumento audiovisivo è ideale anche per la compresenza di stimoli visivi e sonori, in un input linguistico che esalta la dimensione pragmatica della comunicazione.

## 2. LA CLASSE DI STUDENTI CINESI

Per la distanza tipologica con l'italiano, per la differenza di impostazione nell'apprendimento (e, più in generale, nel rapporto con il sapere) e per i diversi modelli operativi che regolano l'approccio alle lingue straniere, la classe di studenti sinofoni è una delle sfide più interessanti per gli insegnanti di italiano come lingua seconda.

<sup>1</sup> Università di Udine.

<sup>2</sup> I quattro livelli di analisi riguardano nell'ordine: le abilità innate, le strategie utilizzate per apprendere, le capacità cognitive e la motivazione. I concetti chiave di ognuno di questi livelli sono ben espressi in De Beni, Moè, 2010: 13 e segg.

<sup>3</sup> Nel suo Visual Networking Index 2019, Cisco System segnala come entro il 2022 il video costituirà l'82% di tutto il traffico Ip, con un aumento esponenziale del live video, che arriverà a occupare il 17% di tutto il traffico video in Internet. Già oggi, le persone che in una settimana guardano almeno un'ora di video su Facebook o YouTube sono il 45% del totale.

Lasciando sullo sfondo gli stereotipi che resistono sugli studenti sinofoni, è però ancora evidente quello iato tra l'istruzione e l'apprendimento della scuola confuciana e il modello della scuola occidentale<sup>4</sup>. In particolare, il ruolo del docente come facilitatore e mentore, derivato dal concetto socratico della maieutica, così come il principio dell'educazione come autoeducazione, rappresentano uno scoglio culturale di non facile superamento. Ripetizione e memorizzazione, al contrario, risultano i modelli operativi più praticati dagli studenti cinesi, che imparano a memoria per aiutarsi nella comprensione; il valore della ripetizione è centrale nelle fasi di apprendimento, specie quando si affrontano gli aspetti grammaticali della lingua studiata.

Il docente di madrelingua italiana si trova dunque, per esperienza, cultura, formazione, nella non facile posizione di dover mediare le abitudini dello studente cinese con la nuova realtà di apprendimento, che lo studente si troverà ad affrontare soprattutto durante le lezioni universitarie. Se inizialmente si proporranno attività riconoscibili e ripetibili, concedendo più spazio alla riflessione sulle categorie grammaticali e alla ripetizione delle stesse, e rispettando fasi del silenzio che potrebbero risultare più lunghe rispetto ad altri studenti stranieri, sarà comunque necessario spostare l'approccio generale verso quanto gli studenti incontreranno poi nella realtà occidentale, con un docente che cerca di stimolare interesse e motivazione nei propri studenti.

In questo senso, la tentazione di ricorrere subito e massicciamente allo strumento audiovisivo è forte. È ormai conoscenza condivisa, infatti, che l'audiovisivo permetta agli studenti di visualizzare una situazione comunicativa, di percepire componenti verbali e non verbali, di prendersi il proprio tempo per assimilare le informazioni e nell'ordine preferito. Queste, e molte altre, sono le componenti che fanno dell'audiovisivo uno strumento prediletto del docente, che ne conosce e capisce le potenzialità e l'utilità in ambito glottodidattico.

C'è dunque, da parte del docente, consapevolezza dell'utilità dello strumento scelto, forse il più motivante da usare in aula, ma questa stessa forza positiva rischia di rivelarsi un pericoloso boomerang se proposto a studenti che non ne comprendano la logica. O peggio, che lo percepiscano come un qualcosa da utilizzare invece nella dimensione del tempo libero.

### 3. LA RILEVAZIONE

Come evitare dunque che un'attività motivazionale si riveli a-motivazionale, o addirittura demotivante? Gli sforzi per didattizzare una sequenza video, per sceglierla funzionalmente agli obiettivi della classe, e anche solo la semplice logistica della fruizione di un contenuto audiovisivo non dovrebbero essere frustrate da un approccio errato.

Così, per comprendere le abitudini degli studenti sinofoni in rapporto allo strumento audiovisivo in classe (e non), si è strutturata una rilevazione nelle classi del Programma Marco Polo/Turandot, ospitate all'interno dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine.

La rilevazione si è svolta nel corso di maggio 2019, nella forma di un'attività della durata di 60 minuti, all'interno delle diverse classi. Nel corso dell'attività, gli studenti sono stati chiamati a rispondere alle domande di un breve questionario anonimo e a scelta

<sup>4</sup> Cfr. D'annunzio, 2009: 28 e ss.

multipla<sup>5</sup>, sulla base degli input forniti da una serie di slide mostrate a grande schermo. Il questionario era diviso in due sezioni distinte tra loro, riguardanti rispettivamente:

- film, serie, video nel tempo libero;
- film, serie, video per lo studio.

L'attività, calcolata per impiegare meno tempo dell'intera ora curricolare, ha permesso agli studenti di approfondire alcuni aspetti con domande mirate, oltre che di rapportarsi con un relatore diverso dal proprio docente usuale.

In questo senso, si è sottolineato agli studenti come il relatore utilizzasse un registro linguistico e una velocità di eloquio paragonabile a quanto accade in una normale lezione universitaria. La rilevazione è servita così anche come momento di autovalutazione degli studenti, che nei mesi successivi si sono poi misurati con la prova di certificazione PLIDA di livello B2.

#### 4. IL CONTESTO DELLA RILEVAZIONE

Nato su iniziativa della CRUI, la Conferenza dei Rettori Italiani, il Programma Marco Polo/Turandot vuole rafforzare la cooperazione scientifica tra Italia e Asia e incrementare il numero di studenti cinesi immatricolati nelle università italiane.

L'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine partecipa al programma dedicato con particolare attenzione agli studenti Turandot che si vogliono iscrivere alle Accademie di Belle Arti e ai Conservatori.

L'obiettivo è l'acquisizione di lingua e cultura italiane da parte degli studenti cinesi, così da poter frequentare con profitto i corsi di istruzione superiore in Italia. La frequenza è obbligatoria, con una frequenza minima dell'80%.

Ai docenti, tutti con esperienza nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua e alcuni dei quali specializzati nell'insegnamento dell'italiano a parlanti cinesi, si affiancano poi esperti linguistici per esercitazioni, tutorato e conversazione.

Sono previste attività extracurricolari quali laboratori di Storia dell'Arte, Pittura, Storia, Matematica, Fisica e Chimica, Design. Sono proposte anche attività per favorire il percorso di integrazione nella società e nella realtà accademica, tra le quali visite guidate presso aziende e imprese produttive regionali, incontri e partecipazione al Far East Film Festival, e frequenza di camp sportivi.

Attualmente, gli studenti cinesi coinvolti nel Programma Marco Polo/Turandot a Udine sono 115. È il secondo anno di apertura del programma presso l'Accademia, dopo che per alcuni anni era stato ospitato presso l'Università degli studi di Udine.

La maggior parte degli studenti presenti a Udine proviene da Jinan e Yantai, due città appartenenti entrambe alla provincia dello Shandong, situata lungo la costa nordorientale della Repubblica Popolare Cinese. Per comprendere meglio la distanza socioculturale tra le due realtà, spesso alla base di alcune difficoltà di inserimento degli studenti, si sottolinea come le due città superino ciascuna i 6 milioni di abitanti, quando invece Udine ne conta meno di 100mila.

Per la maggior parte, si tratta di studenti che andranno a svolgere un percorso di formazione presso Accademie e facoltà legate al mondo del Design; a seguire, Economia, Lingue e Architettura sono gli ambiti accademici che suscitano maggiore interesse.

<sup>5</sup> Allegato 1.

Il numero degli studenti (115 nel 2019, 100 nel 2018) risponde all'esigenza di garantire elevata qualità nella docenza, andando a formare classi non eccessivamente affollate; attualmente, ogni classe si attesta intorno ai 20/22 studenti.

Le classi sono formate a inizio anno, basandosi sulla valutazione iniziale svolta dai docenti italiani; a seconda di un livello di partenza più o meno solido, l'obiettivo è il raggiungimento del livello B1 o B2. Nel corso dell'anno sono realizzati test intermedi di verifica e autovalutazione dei livelli A1 e A2.

Per meglio inquadrare il percorso richiesto agli studenti nel tempo dei dieci mesi del programma, si tenga conto dei livelli di partenza, che quest'anno risultavano così definiti dai test di piazzamento:

- 20% con livello di partenza prossimo ad A2;
- 40% con livello di partenza prossimo ad A1;
- 40% con livello di partenza A0.

La metodologia didattica applicata è sostanzialmente riconducibile all'approccio comunicativo, anche se viene data particolare attenzione all'aspetto grammaticale, data la distanza tipologica tra le due lingue. In aggiunta, come detto precedentemente, si cerca di fornire strumenti extralinguistici (sia per quanto riguarda la cultura generale, sia per quanto riguarda il metodo di studio) utili agli studenti in vista del loro prossimo ingresso nel mondo accademico italiano.

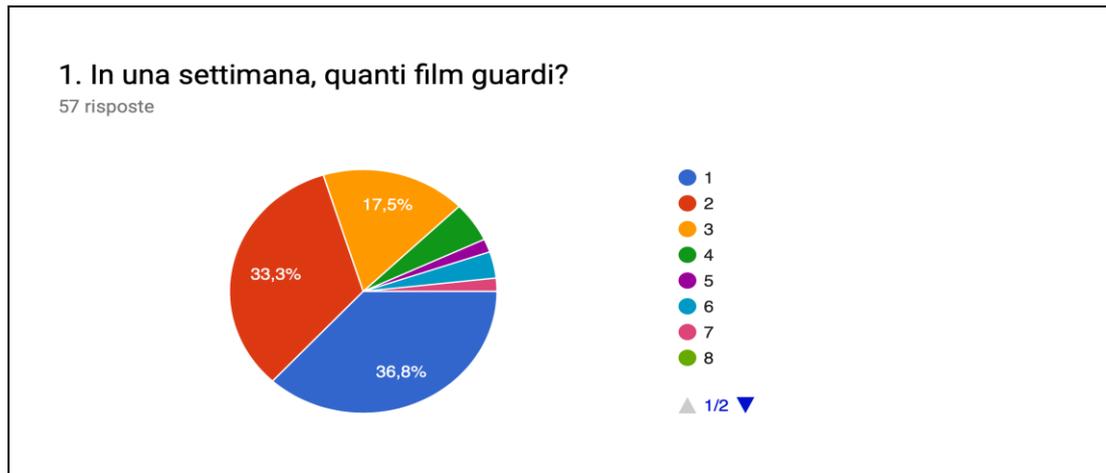
In generale, uno degli obiettivi più importanti e più difficili da raggiungere è la nuova prospettiva da dare agli studenti. Il cambio di prospettiva auspicato dai docenti, infatti, è quello di spostare l'attenzione degli studenti dalla lingua come materia di studio alla lingua come strumento di comunicazione e apprendimento, e quindi come veicolo di contenuti altri. Su questo aspetto, non risulta esserci stata una variazione positiva nel corso degli anni: gli studenti del 2019 si comportano sostanzialmente come i propri colleghi precedenti, dimostrando notevole resistenza al cambio di prospettiva.

Anche in ragione di questa resistenza, l'utilizzo dello strumento video in aula è molto sporadico, soprattutto nella prima parte del corso. È invece fortemente suggerito come attività integrativa da svolgere a casa.

## 5. RISULTATI E RIFLESSIONI

Alla rilevazione hanno partecipato complessivamente 60 studenti, la maggior parte nati negli anni 1999 e 2000 (rispettivamente, il 28,3% e il 60% del totale).

La rilevazione fotografa una popolazione studentesca con una lieve maggioranza maschile (55%); al momento di rispondere, tutti gli studenti hanno già consolidato il proprio livello A2 di italiano e si stanno misurando con i contenuti del livello B1.



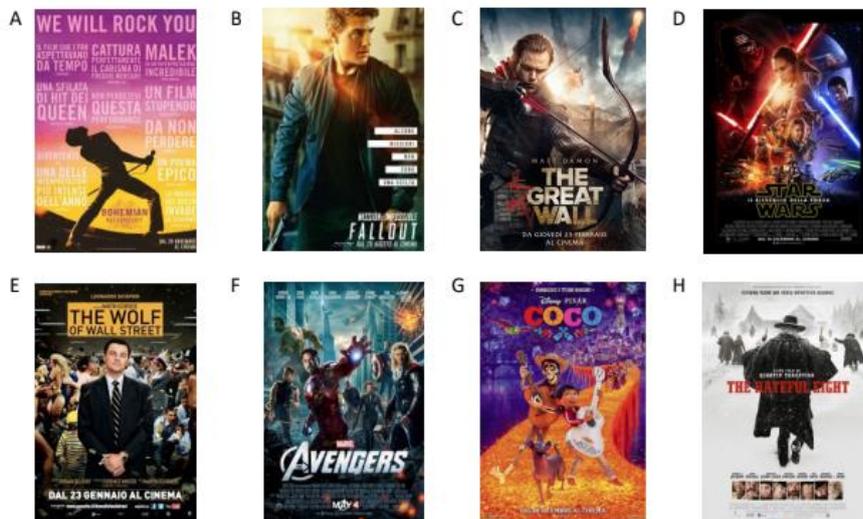
Gli studenti dichiarano di guardare tutti almeno un film alla settimana. Si noti come l'intervallo 1-3 film alla settimana comprenda la quasi totalità degli studenti (87,6%).

Alla domanda su quale sia l'ultimo film visto, senza distinzione tra i luoghi di fruizione, il 26% indica un titolo della saga *Avengers* (Marvel Cinematic Universe). Con diverse formulazioni del titolo, *Avengers: Endgame* (Russo, 2019) quarto film della saga, risulta il più indicato (18,3%).

Le preferenze, già intuibili in queste prime risposte, trovano conferma quando si chiede esplicitamente l'origine dei film visti. Le produzioni cinesi e hollywoodiane, con il 50,8% e il 47,5%, dominano il panorama generale, lasciando ai film europei il restante 10,2%. Soprattutto il dato relativo a Hollywood è interessante, perché lascia immaginare una qualche forma di cultura cinematografica condivisa con studenti e docenti italiani.

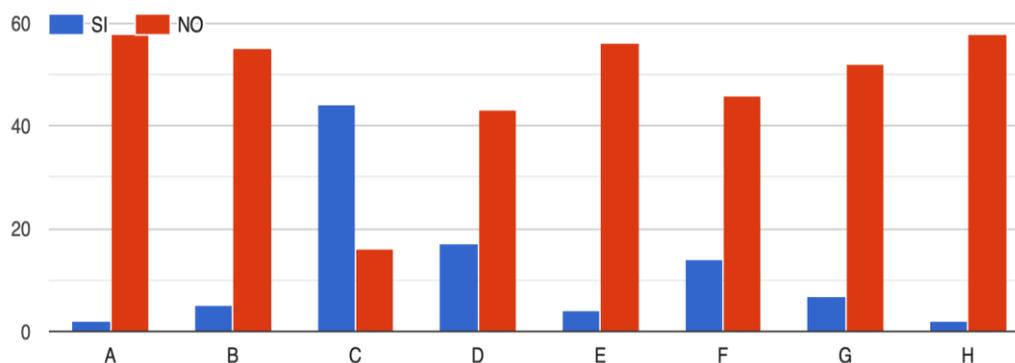
La quarta domanda inizia ad approfondire con esempi concreti la cultura filmica degli studenti, ed è anche la prima con un supporto a schermo. La scelta è voluta soprattutto per non mettere in difficoltà gli studenti con domande dirette, e per permettere anche una qualche forma di collaborazione sulle modalità di risposta.

#### 4 - Hai visto qualcuno di questi film?



Come evidente, tutte le 8 locandine si riferiscono a film che hanno ottenuto un grande riscontro di critica e pubblico in Italia e in Europa. Unica eccezione è *The Great Wall* (Zhang, 2016) scelto, più che per il successo, per la sua particolarità di essere stato il primo blockbuster sino-americano.

A conferma di quanto già emerso, *Avengers* (Whedon, 2012) risulta il più visto: due studenti su tre lo indicano. Tutti gli altri film vengono indicati da circa un terzo degli studenti, ad eccezione di *Bohemian Rhapsody* (Singer, 2018) e *The Hateful Eight* (Tarantino, 2015), entrambi indicati solo nel 10% dei casi.



La cultura cinematografica si nutre anche di altri aspetti, come ad esempio la passione per un determinato attore o una particolare attrice.



Rispetto alla conoscenza dei titoli/locandine e alla visione, gli studenti evidenziano una minor conoscenza degli attori hollywoodiani (Clooney, Lawrence) e non sanno indicarne il nome corretto: meno del 10% indica nome/cognome corretto<sup>6</sup>. Situazione opposta invece per gli attori di origine asiatica: Jackie Chan viene riconosciuto e indicato correttamente nel 95% dei casi, mentre Gong Li nel 78% dei casi<sup>7</sup>.

Ulteriore aspetto esaminato riguarda le modalità di fruizione dei film da parte degli studenti. Con la possibilità di indicare più opzioni, il 55,2 % indica da smartphone, una percentuale superiore anche al cinema (51,7%). Il dato è ancora più interessante in quanto stacca nettamente la visione da pc (46%) e suggerisce chiaramente una fruizione solitaria

<sup>6</sup> Si intende per corretta la risposta che indica nome e cognome esatti, oltre che scritti correttamente.

<sup>7</sup> Si è ritenuta corretta l'indicazione anche quando formulata con i caratteri cinesi.

del film. Ipotesi confermata dalla domanda successiva del questionario, dove il 58,3% indica di guardare i film sempre da solo.

Prima di concludere la parte “film nel tempo libero”, il questionario prova a esplorare le conoscenze possedute in relazione al cinema italiano, su cui è verosimile cadano le scelte dei docenti per un utilizzo in aula.

Come in precedenza, anche nella domanda 9 si è cercato di proporre un ventaglio di proposte di vario genere, ma tutte accomunate da almeno un elemento di valore tra riscontro al botteghino, importanza degli attori, diffusione fuori dall'Italia e contributo alla cultura popolare.

Si sono inoltre inseriti un paio di titoli (*La vita è bella*, *Malena*) che, negli anni, gli studenti cinesi hanno sempre indicato tra quelli visti in Cina; in questo modo, si è favorito il coinvolgimento nelle risposte.

### 9 - Hai visto qualcuno di questi film?



Le risposte sono coerenti con la bassa percentuale di film italiani visti, prima dichiarata. L'unico caso in controtendenza è *La vita è bella* (opzione C), visto dal 73,3% degli studenti. Negli altri casi, almeno due studenti su tre non hanno visto il film.

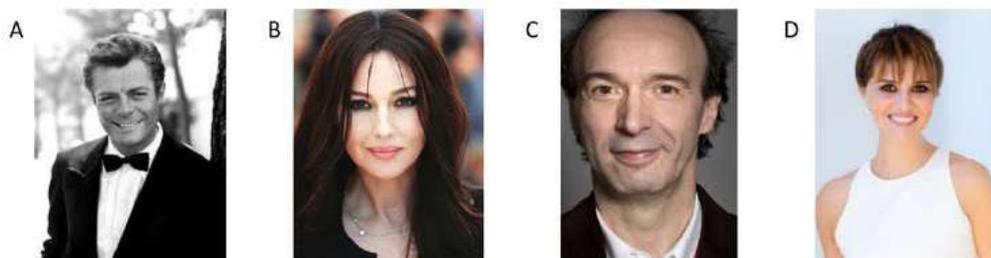
Interrogati con una domanda aperta (la n.10), il 78% dichiara di aver visto altri film italiani e scrive almeno un titolo. Il titolo più ricorrente, è *Perfetti sconosciuti* (Genovese, 2016), anche se indicato con formulazioni non sempre corrette<sup>8</sup>. Altri titoli citati in buon numero: *Nuovo Cinema Paradiso* (Tornatore, 1988), *Io non ho paura* (Salvatores, 2003), *Che bella giornata!* (Nunziante, 2011).

La scarsa familiarità con il cinema italiano si conferma anche quando si chiede di riconoscere attori e attrici. Delle quattro opzioni proposte (Mastroianni, Bellucci, Benigni, Cortellesi), nessuna ottiene un risultato convincente. Solo Roberto Benigni è riconosciuto dal 55% degli studenti, ma solo uno studente su sessanta ne scrive il nome correttamente.

<sup>8</sup> Le variazioni del titolo, legate all'uso del traduttore online, sono state: *Straniera perfetto*, *sconosciuti perfetti*, *perfetto sconosciuto*.

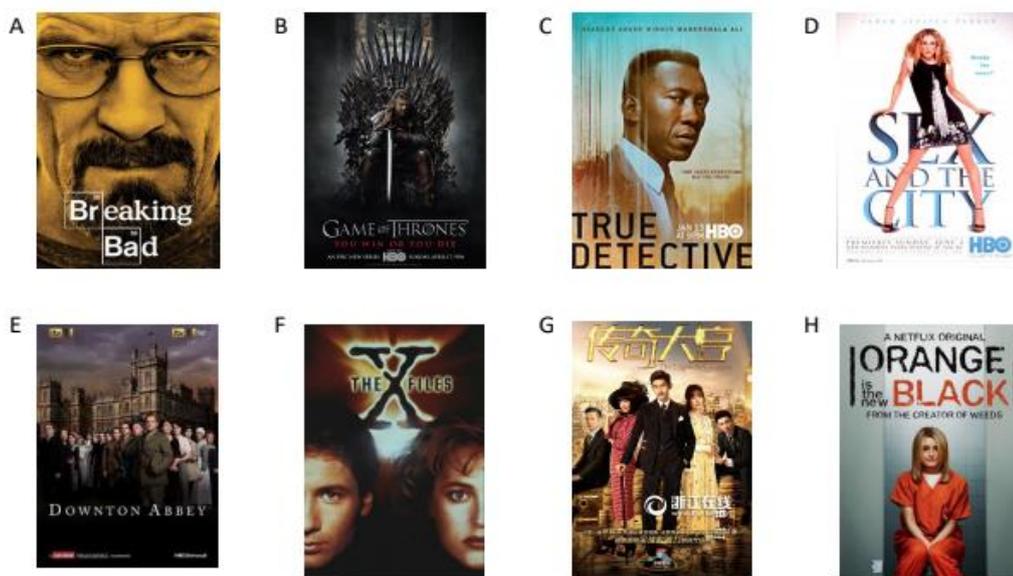
Più curioso il caso di Mastroianni: riconosciuto nel 20% dei casi, è però poi indicato come Fellini dal 6%.

### 11 - Conosci qualcuno di questi attori e attrici?



È bene ricordare, comunque, come il mondo dell'audiovisivo abbia spostato negli ultimi anni sempre più investimenti e interessi dal cinema alle serialità.

### 15 – Conosci qualcuna di queste serie?



La conferma arriva ed emerge con chiarezza dalle risposte: il 90% degli studenti dichiara di seguire almeno una serie tv, in prevalenza di origine statunitense (52,8%) e cinese (47%). A richiesta di specificare almeno un titolo, risponde il 50% degli studenti. I titoli con più riscontri sono, nell'ordine: *The Big Bang Theory*, *Downton Abbey*, *Arrow*.

Nonostante la maggior visione di serie rispetto ai film, gli studenti non risultano in realtà degli spettatori attenti alle tendenze del mercato occidentale: tra le serie proposte, infatti, solo *Game of Thrones* è conosciuta in maniera significativa (50%).

In tutti gli altri casi, la risposta negativa supera il 70%. Si noti come, anche in questo caso, si tratti di serie che hanno avuto, o stanno avendo, ottimi riscontri negli spettatori millennial occidentali. Curiosamente, non risulta conosciuta nemmeno *The Last Tycoon*,

serie prodotta in Cina e ambientata ad Hong Kong; in questo caso, aver inserito un titolo di produzione cinese non ha dato esito positivo nel coinvolgimento.

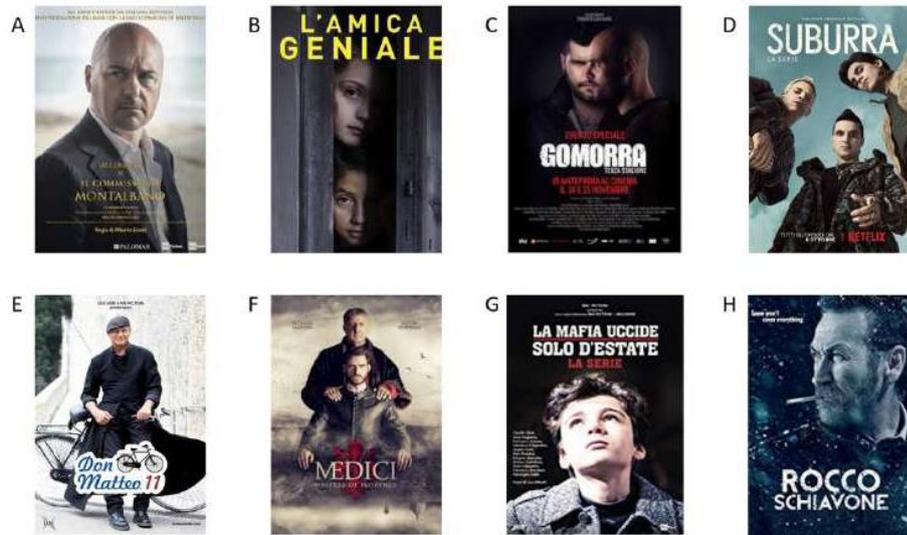
Così come per il cinema, anche nelle serie attori e attrici vengono facilmente dimenticati. Tra le quattro foto proposte (Keith Harington, Matthew McConaughey, Ellen Pompeo, Zhou Xun), solo Zhou Xun viene riconosciuta (75%). Per gli altri, i riconoscimenti non superano in media il 10%.

### 16 - Conosci qualcuno di questi attori e attrici?



I gusti degli studenti cinesi non sembrano dunque allinearsi ai propri coetanei italiani, visto il mancato riconoscimento di protagonisti di primo livello della serialità. Tuttavia, nella fruizione, i comportamenti non sono così dissimili, anzi si allineano alle tendenze di massima del mercato italiano e europeo: il 67% dichiara di guardare serie dal proprio smartphone e la quasi totalità (93%) dichiara di farlo da solo.

### 20 – Conosci qualcuna di queste serie?



Per quanto riguarda le serie italiane, queste vengono guardate “mai” (54%) o “poco” (44%). Anche la semplice conoscenza, senza la visione o il gradimento, non è diffusa. Tra le 8 proposte, solo *Il Commissario Montalbano* e *L'amica geniale* sono riconosciute dal 10% degli studenti. Situazione che viene confermata dalla domanda successiva, dove nessuno riconosce gli attori e le attrici di fiction italiane proposti.

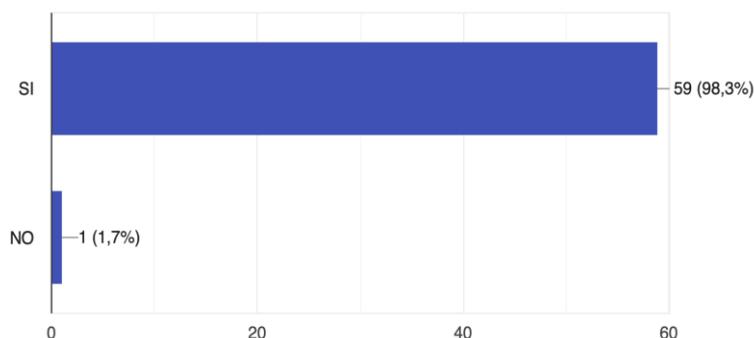
## 22 - Conosci qualcuno di questi attori e attrici?



Spostando l'analisi sui video online<sup>9</sup>, gli studenti si dimostrano spettatori decisamente attivi. La quasi totalità guarda contenuti video online, e, diversamente da prima, sono maggiormente fruiti i contenuti cinesi (73%), rispetto agli americani (30%) ed europei (10%). Per la visione, la piattaforma preferita è Youtube (71%) seguita da Bilibili<sup>10</sup> (24%) e Netflix. Nella maggioranza dei casi (91%) si tratta di una visione in solitaria, senza la presenza di amici o altra compagnia.

## 23. Guardi video online?

60 risposte



Nella seconda parte del questionario, l'attenzione si focalizza sulle abitudini di visione legate ai momenti di studio e alla necessità di imparare l'italiano, in tempi brevi e a un livello spendibile in ambito universitario.

Ricordando che si tratta di studenti che, al momento della rilevazione, studiano in Italia da circa 6 mesi, i dati sull'utilizzo del video per motivi di studio appaiono confortanti. Il 91,7% dichiara di guardare film serie e video per imparare meglio l'italiano.

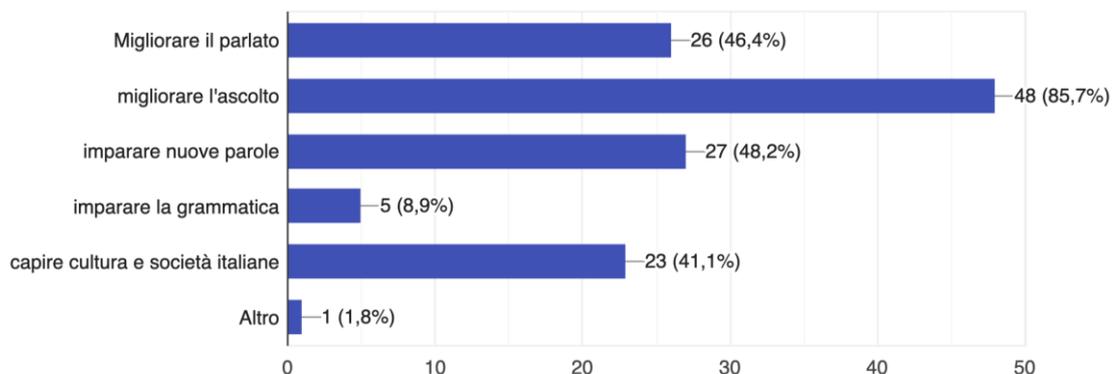
Alla richiesta di specificare meglio le proprie scelte, emerge una netta preponderanza dei film (68%), seguiti a distanza dalle serie tv (28%). Il dato è coerente con quanto espresso riguardo al tempo libero. Coloro invece che, in minoranza, non utilizzano video

<sup>9</sup> La dicitura è volutamente generica, così da comprendere web series, clip, video musicali, e tutta l'offerta che non ricada nelle categorie film e serie tv.

<sup>10</sup> *Bilibili* è un sito cinese di condivisione video a tema animazione, fumetto e gioco; gli utenti possono inviare, visualizzare e aggiungere scritte e commenti sui video.

per lo studio indicano come motivazione la mancanza di contenuti interessanti e il fatto di utilizzare un metodo di studio differente.

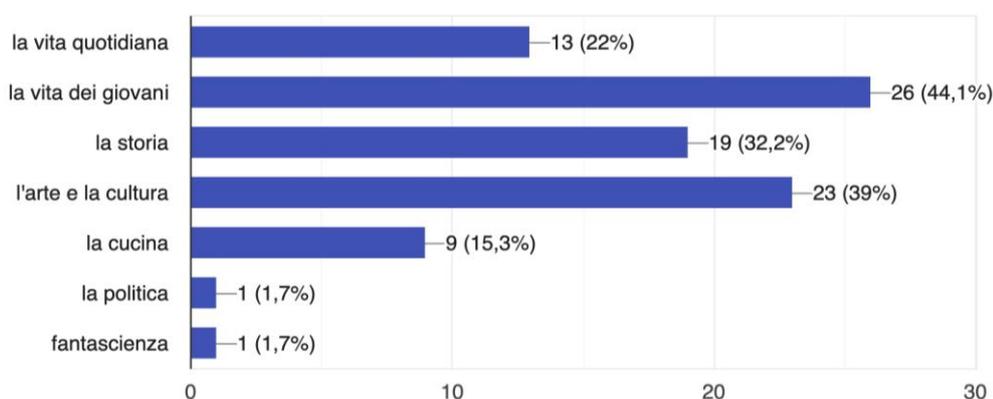
Assodato allora che, anche grazie alle esperienze in classe, il video non venga considerato come un qualcosa di *altro* rispetto alle necessità di miglioramento nello studio dell'italiano, il questionario procede a rilevare per quali aspetti venga preferito:



L'utilità più indicata è quella di migliorare l'abilità di ascolto, in circa il doppio dei casi rispetto al parlato e all'aspetto lessicale. La possibilità di vedere e ascoltare situazioni della realtà italiana, invece, non risulta apprezzata come ci si aspetterebbe. I titoli più indicati sono quelli già citati nella domanda 10.

L'uso dei sottotitoli, trattandosi di studenti con una competenza linguistica tra il livello sopravvivenza e quello soglia, è decisamente diffuso: solo il 4% dichiara di non utilizzarli. Con la possibilità di indicare più opzioni, il 60% preferisce i sottotitoli in cinese e il 40% in italiano.

Altri dati interessanti emergono con la richiesta di formulare le proprie preferenze, in un ventaglio di opzioni, per l'argomento di un film da vedere in classe:



In particolare, la preferenza per “la vita dei giovani” (44%) suggerisce come funzionale la scelta di utilizzare in classe sequenze di commedie giovanili. Non stupisce poi la preferenza per “arte e cultura” (39%) che costituiscono più in generale la motivazione base della scelta di venire a studiare in Italia.

A conclusione del questionario, gli studenti rispondono molto positivamente sul desiderio di guardare più film in classe, desiderio espresso dal 90% del totale. Stessa percentuale, che anzi aumenta (96,7%), quando si chiede loro se i film siano utili per imparare l'italiano.

## 6. CONCLUSIONI

Si può dunque incentivare la motivazione degli studenti sinofoni, attraverso l'audiovisivo? La risposta è positiva, anche perché gli studenti, provenienti da un'impostazione didattica differente, si sono dimostrati ricettivi ai nuovi strumenti loro proposti qui in Italia.

Nonostante la breve permanenza in Italia, e grazie alle proposte didattiche ricevute, il video risulta adesso, e in un breve lasso di tempo, un potenziale strumento per lo studio. Gli studenti hanno una buona familiarità con i video online, e questa preferenza è probabilmente da imputarsi alla breve durata dei contenuti. Molto meno diffuse le serie tv, mentre i film noti risultano essere quelli più datati o molto famosi. Non emerge una cultura cinematografica o un interesse specifico per i film italiani, più diffuso invece l'impatto della produzione hollywoodiana.

I dati raccolti suggeriscono, in generale, delle buone pratiche da seguire, oltre a quelle che dovrebbero già far parte del bagaglio di conoscenza dei docenti di Italiano L2, come ad esempio l'abitudine di scegliere tra film/video italiani, con attori e attrici italiani, così da trasmettere a pieno sia gli aspetti linguistici, che quelli extralinguistici, della cultura italiana. Vale ricordare che la scelta non manca, dato che nel 2017 hanno ottenuto il nulla osta per la visione in pubblico ben 235 titoli, con una crescita del 5%, rispetto ai 223 titoli del 2016<sup>11</sup>. In un'offerta progressiva, che risulti sempre stimolante per lo studente, la visione di un intero film italiano è una delle ultime tappe.

L'indagine svolta, al contrario, ci permette di focalizzare i primi passi da svolgere, e con quali caratteristiche. Gli studenti hanno maggiore familiarità con la visione da smartphone, dunque singolarmente e al di fuori dell'ambito classe. Questa loro familiarità può essere sfruttata nelle prime attività, che potrebbero riguardare brevi video da fruire a casa.

Le attività dovrebbero essere presentate chiaramente come un'esercitazione mirata sull'abilità di ascolto e dovrebbe essere incentivata la ripetizione dell'ascolto. Le riflessioni sugli aspetti culturali possono essere proposte in un secondo momento, contando anche sulla sedimentazione a livello inconscio.

La popolarità degli attori e attrici non costituisce un elemento discriminante nella scelta, mentre più importante – come tappa intermedia – potrebbe essere offerta la visione di un film non italiano di successo, valutando l'opzione più adatta tra il doppiaggio o la sottotitolazione in italiano.

Infine, la serialità. In particolare quella italiana, non sembra essere garanzia di motivazione tra gli studenti. Meglio forse, allora, preferire delle singole sequenze di film (o di serie, vista la qualità produttiva ormai raggiunta). La serialità propriamente detta, e la maggiore complessità della sua narrazione, potranno invece costituire un approfondimento extra per gli studenti più volenterosi.

<sup>11</sup> Cfr. "Tutti i numeri del cinema italiano", presentato da ANICA in occasione della 75<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Venezia - 4 settembre 2018.

## Allegato: questionario

--	--	--	--

Anno di nascita: \_\_\_\_\_

Sesso:       M       F

### FILM, SERIE, VIDEO nel tempo libero

#### FILM

1) In una settimana, quanti film guardi ? \_\_\_\_\_

2) L'ultimo film che hai visto? \_\_\_\_\_

3) Vedi più film..... ?

cinesi                       americani                       europei

4) Hai visto qualcuno di questi film?

A:  SI  NO      B:  SI  NO      C:  SI  NO      D:  SI  NO  
E:  SI  NO      F:  SI  NO      G:  SI  NO      H:  SI  NO

5) Conosci qualcuno di questi attori?

A:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
B:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
C:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
D:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_

6) Dove guardi i film?

cinema                       pc                       smartphone                       altro

7) Come guardi i film?

da solo                       in gruppo                       con amici                       altro

8) Guardi anche film italiani?

mai                       poco                       spesso                       sempre

9) Hai visto qualcuno di questi film? ITA

A:  SI  NO      B:  SI  NO      C:  SI  NO      D:  SI  NO  
E:  SI  NO      F:  SI  NO      G:  SI  NO      H:  SI  NO

10) Conosci altri film italiani? \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

11) Conosci qualcuno di questi attori?

A:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
B:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
C:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
D:     SI             NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_

### SERIE TV

- 12) Segui qualche serie?  SI  NO
- 13) Quali? \_\_\_\_\_
- 14) Vedi più serie... ?  
 cinesi  americane  europee
- 15) Conosci qualcuna di queste serie?  
A:  SI  NO      B:  SI  NO      C:  SI  NO      D:  SI  NO  
E:  SI  NO      F:  SI  NO      G:  SI  NO      H:  SI  NO
- 16) Conosci qualcuno di questi attori?  
A:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
B:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
C:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
D:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_
- 17) Dove guardi le serie?  
 tv  pc  smartphone  altro
- 18) Come guardi le serie?  
 da solo  in gruppo  con amici  altro
- 19) Guardi anche serie italiane?  
 mai  poco  spesso  sempre
- 20) Conosci qualcuna di queste serie?  
A:  SI  NO      B:  SI  NO  
C:  SI  NO      D:  SI  NO
- 21) Conosci altre serie italiane? \_\_\_\_\_
- 22) Conosci qualcuno di questi attori?  
A:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
B:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
C:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_  
D:  SI  NO      Conosci il nome? \_\_\_\_\_

### ALTRI VIDEO

- 23) Guardi video online?  SI  NO
- 24) Vedi più video .....?  
 cinesi  americani  europei
- 25) Dove li guardi?  Youtube  Altro: \_\_\_\_\_
- 26) Come li guardi?  Da solo  In compagnia  Con amici

**FILM, SERIE, VIDEO per lo studio**

**A CASA**

27) Guardi film, serie e video per imparare meglio l'italiano?  SI  NO

**SE SI:**

28) Che cosa preferisci guardare?

film  serie tv  video brevi  altro

29) Per cosa li usi?

migliorare il parlato  imparare la grammatica  
 migliorare l'ascolto  capire la cultura e la società italiane  
 imparare nuove parole  altro

30) Ricordi qualche titolo? \_\_\_\_\_

31) Di solito, li guardi....

senza sottotitoli  con i sottotitoli in inglese  
 con i sottotitoli in ita  con i sottotitoli in cinese

**Se NO:**

32) Perché?

sono difficili  studio in modo diverso (leggo, scrivo,...)  
 non sono interessanti  altro: \_\_\_\_\_

**IN CLASSE**

33) Puoi scegliere un bel film italiano da vedere a lezione. Scegli l'argomento:

la vita quotidiana  
 la vita dei giovani  
 la storia  
 l'arte e la cultura  
 la cucina  
 altro: \_\_\_\_\_

34) Vorresti guardare più film/serie/video in classe?  SI  NO

35) Secondo te, i film sono utili per imparare l'italiano?  SI  NO

36) Perché? \_\_\_\_\_

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Balboni P. E. (2007), *Insegnare la letteratura italiana a stranieri: risorse per docenti di italiano come lingua straniera*, Guerra, Perugia.
- D'Annunzio B. (2009), *Lo studente di origine cinese: risorse per docenti di italiano come LS/ L2*, Guerra, Perugia.
- De Beni R., Moè A. (2010), *Motivazione e apprendimento*, il Mulino, Bologna.
- Diadori P., Micheli P. (2010), *Cinema e didattica dell'italiano L2*, Guerra, Perugia.
- Rossi F. (2007), *Lingua italiana e cinema*, Carocci, Roma.

## SITOGRAFIA

- «Cisco Visual Networking Index: Forecast and Trends, 2017–2022 White Paper». Cisco:  
<https://www.cisco.com/c/en/us/solutions/collateral/service-provider/visual-networking-index-vni/white-paper-c11-741490.html>.
- Developing.IT. «Dati Annuali CINEMA». *ANICA* (blog):  
<http://www.anica.it/web/documentazione-e-dati-annuali-2/dati-annuali-cinema>.